

# La salute mentale in un mondo disuguale



# World Mental Health Day

Il “World Mental Health Day” (WMHD, Giornata mondiale della Salute Mentale) viene celebrato il 10 ottobre di ogni anno.

Il WMHD ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui disturbi mentali, mobilitando iniziative per contrastare stigma e pregiudizio che ancora oggi colpiscono le persone affette da questi disturbi.

Il WMHD consente a tutti gli stakeholder che operano nel settore di parlare del loro lavoro e di cosa deve essere ancora fatto in materia di accessibilità e appropriatezza delle cure in questo ambito, a livello globale.

Lundbeck dal 2015 è fiera sostenitrice del WMHD e si impegna, attraverso i propri advocacy partner locali e globali, a combattere le disparità e lo stigma in materia di salute mentale.

Quest'anno il focus del WMHD su “**La salute mentale in un mondo disuguale**” vede Lundbeck impegnata in primo piano con le sue attività da sempre rivolte alla sensibilizzazione dei propri stakeholder su questo importante tema.



## Chi è Lundbeck

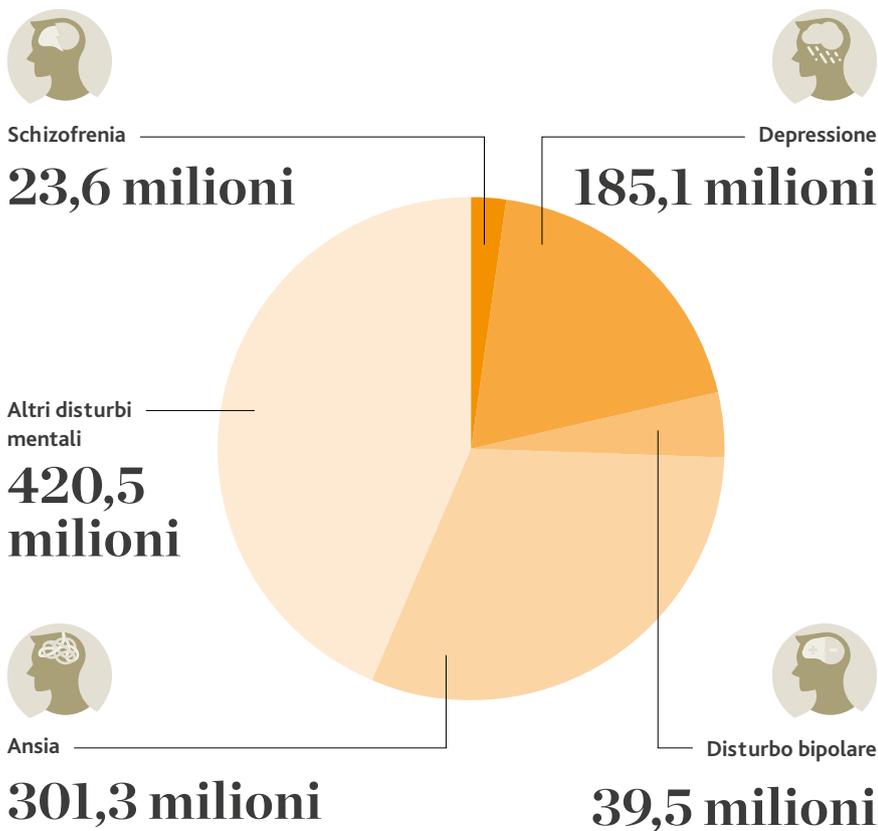
Lundbeck è una società farmaceutica internazionale, leader nelle neuroscienze. Instancabilmente dedicata alla salute del cervello, Lundbeck si impegna affinché ogni persona possa essere al proprio meglio, offrendo alla classe medica farmaci innovativi e servizi in grado di migliorare la qualità di vita delle persone con disturbi del sistema nervoso. L'azienda, da oltre 70 anni all'avanguardia nella ricerca neuroscientifica, è impegnata nella Ricerca e Sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di farmaci in tutto il mondo.

# Il peso mondiale dei disturbi mentali in breve

Il peso mondiale dei disturbi mentali è in aumento: benessere, cura e trattamento dovrebbero diventare prioritari per tutti gli stakeholder.

Una stima del 2019 indica che 970 milioni di persone nel mondo vivono con almeno un disturbo mentale.<sup>1</sup>

## I DISTURBI MENTALI PIÙ DIFFUSI<sup>2</sup>



Il peso socio-economico dei disturbi mentali è estremamente significativo. A crescere a livello globale non è solo la prevalenza di disturbi mentali, ma anche il relativo impatto sociale ed economico, che è particolarmente gravoso e va indirizzato.

## Il peso economico dei disturbi mentali

Si stima che il costo mondiale dei disturbi mentali raggiungerà i 16 trilioni di dollari entro il 2030.<sup>3</sup>

**16 trilioni di dollari**

Le sole ansia e depressione hanno un impatto economico mondiale di 1 trilione di dollari ciascuna all'anno.<sup>4</sup>

**1 trilione di dollari**

Si stima che i disturbi mentali provochino perdite di produttività pari a 1,75 trilioni di euro all'anno.<sup>5</sup>

**1,75 trilioni di euro**



## Il peso sociale dei disturbi mentali

Il peso di una malattia sulla società può essere misurato in DALY (disability-adjusted life year), che rappresenta l'attesa di vita corretta per disabilità, ovvero la perdita dell'equivalente di un anno di vita in piena salute.<sup>6</sup>

Nel 2019, i disturbi mentali più comuni hanno registrato un DALY globale di 125,3 milioni.<sup>7</sup> Questo numero ha una ricaduta sul benessere/salute delle persone e sulla loro qualità di vita, ma anche sulla loro produttività e sul loro contributo alla società in cui vivono e all'economia.

**125,3 milioni di DALY**

Chi soffre di disturbi mentali vive 1 anno su 5 con disabilità.<sup>8</sup>

**1 anno su 5**

# Disparità e disturbi mentali

Le disparità nel trattamento e nell'accesso alle cure per i disturbi mentali generano problemi a livello globale. In questo ambito, tutti i Paesi stanno registrando degli sviluppi in una data misura.<sup>9</sup>



## SALUTE MENTALE – I FATTORI SOCIO-ECONOMICI DETERMINANTI

Fattori sociali ed economici influenzano la salute mentale di un individuo<sup>10</sup>, con una forte associazione tra avversità infantile, svantaggi sociali e persone che soffrono di disturbi mentali<sup>11</sup>, specialmente perché questi ultimi tendono a emergere

in età infantile e adolescenziale.<sup>12</sup> La salute mentale di ciascun individuo deriva dalle influenze sociali e ambientali, unite ai processi genetici e neuro comportamentali che interessano la biologia del cervello.<sup>13</sup>

## GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE NAZIONI UNITE E I DISTURBI MENTALI<sup>14</sup>

1 Fattore demografico	2 Fattore economico	3 Fattore <i>neighborhood</i>	4 Fattore ambientale	5 Fattore socio-culturale
<p><b>5</b> PARITÀ DI GENERE</p>	<p><b>1</b> SCONFRIGGERE LA POVERTÀ</p> <p><b>2</b> SCONFRIGGERE LA FAME</p> <p><b>8</b> LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p><b>9</b> IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p><b>10</b> RIDURRE LE DISUGLIANZE</p>	<p><b>6</b> ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</p> <p><b>7</b> ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> <p><b>11</b> CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p><b>12</b> CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p><b>13</b> LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p><b>16</b> PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p><b>4</b> ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>
<p>I fattori distali sono le strutture sociali a monte in cui tutti viviamo</p>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversità comunitaria</li> <li>• Densità di popolazione</li> <li>• Longevità</li> <li>• Speranza di vita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recessione economica</li> <li>• Disuguaglianza economica</li> <li>• Politica macro-economica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infrastrutture</li> <li>• Quartieri degradati</li> <li>• Ambiente costruito</li> <li>• Ambiente circostante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disastri naturali</li> <li>• Disastri industriali</li> <li>• Guerre e conflitti</li> <li>• Cambiamento climatico</li> <li>• Migrazioni forzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitale sociale comunitario</li> <li>• Stabilità sociale</li> <li>• Cultura</li> </ul>
<p>I fattori prossimali sono il modo in cui i fattori distali vengono vissuti dagli individui</p>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Età</li> <li>• Etnia</li> <li>• Genere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reddito</li> <li>• Debiti</li> <li>• Proprietà</li> <li>• Difficoltà finanziarie</li> <li>• Deprivazione relativa</li> <li>• Disoccupazione</li> <li>• Sicurezza alimentare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sicurezza e incolumità</li> <li>• Strutture abitative</li> <li>• Sovraffollamento</li> <li>• Svaghi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traumi</li> <li>• Angosce</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capitale sociale individuale</li> <li>• Partecipazione sociale</li> <li>• Supporto sociale</li> <li>• Educazione</li> </ul>

## Sono stati identificati cinque fattori chiave, determinanti la salute mentale di una persona

### 1 Il fattore demografico

Il fattore demografico include sesso, età e nazionalità. Queste caratteristiche impattano sulla salute mentale: ad esempio, le donne sono maggiormente predisposte a soffrire di alcuni disturbi mentali, come depressione e ansia, mentre gli uomini sono maggiormente predisposti a soffrire di disturbi da uso di sostanze.<sup>15</sup> Inoltre, le minoranze etniche – specialmente in contesti di discriminazione o migrazione razziale – e i membri della comunità LGBTQ+, sono facilmente esposti a un più ampio spettro di disordini, tra cui psicosi, depressione e ansia.<sup>16</sup>

### 2 Il fattore economico

Il fattore economico considera gli introiti, l'occupazione e la pressione finanziaria. Uno stato economico basso, o precario, può essere associato allo sviluppo di alcuni disturbi mentali, con rischio di suicidio e psicosi.<sup>17</sup>

### 3 Il fattore neighborhood

Anche il fattore neighborhood (dimora fissa e accesso ai servizi di base come acqua, elettricità e gas) condiziona la salute mentale delle persone.<sup>18</sup>

### 4 Il fattore ambientale

Il fattore ambientale, che include migrazioni, guerre, traumi, violenze e disastri naturali, ha numerose conseguenze e impatti sulla salute mentale di chi sperimenta queste situazioni.<sup>19</sup>

### 5 Il fattore sociale e culturale

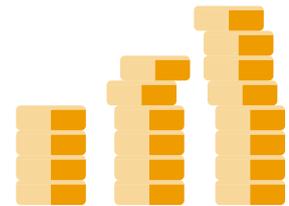
Il fattore sociale e culturale è legato alla comunità, alla cultura e all'educazione, aspetti importanti perché influenzano la salute mentale attraverso le sistemazioni sociali prossimali, quali comunità e famiglie.<sup>20</sup> Inoltre, l'accesso a un'educazione di qualità è vitale, in quanto aiuta le riserve cognitive del cervello, "proteggendolo" dai disturbi mentali più comuni.<sup>21</sup>

## Nonostante il peso e l'impatto globale dei disturbi mentali siano significativi, permangono pesanti carenze in termini di investimento in questo ambito sanitario

La spesa media globale nella salute mentale è di soli 2,5 dollari pro-capite<sup>22</sup>, mentre i governi spendono in questo campo meno del 2%.<sup>23</sup>

Questi valori sono sproporzionatamente bassi in tutti i Paesi, se messi in relazione con il peso dei disturbi mentali.<sup>24</sup>

Lo Universal Health Coverage (UHC) punta a garantire che tutte le persone abbiano accesso a cure di qualità, quando e dove necessario, senza dover incorrere in problemi finanziari. L'UHC, e in particolare gli interventi precoci e più convenienti, nonché l'assistenza incentrata sulla comunità, rappresentano un'opportunità per gestire il crescente carico di salute mentale globale.<sup>25</sup>



## L'accesso alle cure per coloro che soffrono di disturbi mentali continua ad essere un problema di natura globale

**A** Molti sono gli ostacoli da affrontare, in prima battuta, per coloro che intendono sottoporsi a una cura di un disturbo mentale. Il pregiudizio in questi frangenti è un fattore chiave nella creazione di barriere socio-culturali.<sup>26</sup> In certe culture e determinati contesti sociali, è proprio il pregiudizio ad impedire alle persone la ricerca di un aiuto. Esse incontrano quindi una barriera fin dalla richiesta di supporto.

**B** Permangono barriere significative nell'accesso a cure di qualità per i disturbi mentali, specialmente a livello comunitario:

### Carenza di professionisti della salute mentale

In generale, il numero di professionisti della salute mentale è insufficiente: la media globale è di 9 operatori sanitari (o meno) per 100.000 persone, ma questa media può scendere sotto i 2 operatori in Paesi poco sviluppati.<sup>27</sup>

Globalmente, nelle regioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) meno del 2% dei medici di medicina generale e infermieri ha frequentato, negli ultimi anni, corsi di formazione per riconoscere e trattare pazienti affetti da disordini mentali comuni e gravi.<sup>28</sup> Questo è allarmante, dal momento che un aumento di risorse destinate alla cura dei disturbi mentali aiuterebbe a contrastare la carenza di cure e trattamenti.

### Carenza di posti letto ospedalieri

C'è una carenza mondiale di posti letto ospedalieri destinati a pazienti con gravi disturbi mentali che necessitano di

ospedalizzazione: ogni 100.000 persone, si va dai 50 posti letto nei Paesi ad alto reddito a meno di 2 in Paesi a basso reddito.

### Trattamenti innovativi ostacolati

Le assicurazioni e gli enti pubblici non sempre riconoscono il valore di trattamenti psichiatrici ottimizzati, che dunque non risultano essere prioritari. In tal modo, ai pazienti viene ostacolato l'accesso a trattamenti innovativi e capaci di garantire una migliore qualità di vita.



## LA PANDEMIA DA COVID-19 HA EVIDENZIATO GLI ATTUALI PROBLEMI E LE DISPARITÀ IN AMBITO DI "SALUTE MENTALE GLOBALE"

### L'impatto negativo del Covid-19 sulla salute mentale della popolazione

Lo scoppio di epidemie infettive può avere un impatto negativo sulla salute mentale delle persone<sup>29</sup> e la pandemia da Covid-19 non è stata da meno. L'OMS ha sottolineato la necessità di una migliore risposta nella gestione di tale impatto sulla salute mentale durante le emergenze legate alla salute pubblica.<sup>30</sup>

Nonostante si stiano ancora raccogliendo i dati, il Covid-19 ha già dimostrato di avere un impatto negativo sulla salute mentale delle persone, con livelli più alti di sintomi di depressione e ansia rispetto alla norma in diversi Paesi.<sup>31</sup>

L'impatto del Covid-19 sul cervello è, in primo luogo, di natura infiammatoria: pur necessitando di una maggiore attività di Ricerca, gli effetti dell'infezione sul cervello sono già preoccupanti.<sup>32</sup>

### Le popolazioni vulnerabili e le persone con un disturbo mentale pre-esistente hanno urgente bisogno di cure e trattamenti

Il Covid-19 ha aggravato gli svantaggi socio-economici che già esistevano, le disparità sanitarie e i traumi per le popolazioni vulnerabili.<sup>33</sup>

Gli effetti del Covid-19 sulla salute mentale delle popolazioni vulnerabili sono particolarmente significativi, poiché sono proprio queste popolazioni ad andare incontro a vari rischi, inclusi un incremento delle malattie mentali e l'interruzione dei trattamenti, dei medicinali e dell'accesso ai servizi di supporto. È anche probabile che il COVID-19 aggravi i sintomi di disturbi mentali esistenti, o inneschi ricadute nelle persone con malattie mentali preesistenti.<sup>34</sup>

### L'impatto negativo del Covid-19 sui servizi di salute mentale

Secondo l'OMS, più di 120 Paesi hanno subito l'interruzione, durante la pandemia, di uno o più servizi mentali, neurologici e per l'uso di sostanze. I servizi ambulatoriali e basati sulla comunità sono stati in generale quelli maggiormente colpiti.<sup>35</sup> In oltre 45 Paesi, il Covid-19 ha impattato direttamente e negativamente sui servizi di emergenza per persone vulnerabili.<sup>36</sup>



# Raccomandazioni

Al fine di continuare ad aumentare la consapevolezza sui disturbi mentali e di evidenziare le disparità presenti in questo ambito, chiediamo:

- a tutti gli stakeholder, di investire e dare massima visibilità agli sforzi fatti per promuovere la salute mentale e per eliminare i pregiudizi attraverso campagne educazionali, in stretta collaborazione con la comunità di advocacy e gli stakeholder operanti nell'ambito della salute mentale;
- a tutte le figure politiche e di governo, di accelerare i loro sforzi per raggiungere gli obiettivi fissati nello "United Nations Sustainable Development Goals" (UN SDGs – Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite), con un focus sul SDG 3, al fine di diminuire i fattori socio-economici che impattano sulla salute mentale, riducendo le disparità in questo ambito;
- ai governi, di aumentare i loro investimenti nella salute mentale per rafforzare i sistemi,

con un focus sugli interventi precoci per i disturbi mentali a livello di comunità, assistenza primaria e secondaria;

- di raggiungere la parità di cure tra malattie fisiche e disturbi mentali, soprattutto in considerazione dell'elevato onere socio-economico di questi ultimi;
- ai governi e ai finanziatori, di aumentare i loro investimenti nelle neuroscienze e nella ricerca nel campo della salute

mentale, al fine di comprendere meglio i disturbi mentali;

- di valutare cure innovative, con un modello di "paziente-al-centro", dando priorità ai benefici che la continua innovazione può portare ai pazienti.



# L'impegno di Lundbeck

In qualità di leader nelle neuroscienze, Lundbeck continuerà a supportare la sensibilizzazione e gli sforzi educazionali, come il WMHD, per contrastare i pregiudizi e favorire mutamenti nella politica e nella società.



Per far sì che ogni persona che soffre di disturbi mentali sia al proprio meglio, crediamo sia necessario lavorare in partnership. Operiamo in partnership, collaboriamo e supportiamo la comunità scientifica e coloro che possono raccontare la propria testimonianza. Negli ultimi anni, abbiamo adottato misure proattive per supportare ulteriormente

l'assistenza ai disturbi mentali attraverso i nostri programmi di supporto per pazienti e care giver<sup>37</sup>, offrendo il nostro sostegno alle politiche che favoriscono gli interventi precoci e l'accesso ai nostri trattamenti innovativi.<sup>38</sup> Abbiamo recentemente lanciato una nuova strategia di diversità e inclusione, per assicurarci che tutte le nostre attività prendano in

considerazione la diversità dei pazienti e della comunità nella quale operiamo. Ci impegniamo inoltre per creare un ambiente di lavoro ancora più inclusivo, dove tutti possano conoscere e sperimentare pari opportunità, indipendentemente da genere, religione, etnia, background socio-economico e da altri fattori potenzialmente discriminatori.

## Note

- GBD 2019 Diseases and Injuries Collaborators, Global burden of 369 diseases and injuries in 204 countries and territories, 1990–2019: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2019, *Lancet* 2020; Oct 17;396(10258):1204–1222. doi: 10.1016/S0140-6736(20)30925-9, accessed May 2021
- GBD 2019 Diseases and Injuries Collaborators, Global burden of 369 diseases and injuries in 204 countries and territories, 1990–2019: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2019, *Lancet* 2020; Oct 17;396(10258):1204–1222. doi: 10.1016/S0140-6736(20)30925-9, accessed May 2021
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- WHO, Health topics, Mental Health, Burden: Mental health (who.int) (accessed March 2021)
- Bloom, D.E., Cafiero, E.T., Jané-Llopis, E., Abrahams-Gessel, S., Bloom, L.R., Fathima, S., Feigl, A.B., Gaziano, T., Mowafi, M., Pandya, A., Prettner, K., Rosenberg, L., Seligman, B., Stein, A.Z., & Weinstein, C. (2011). The Global Economic Burden of Noncommunicable Diseases. Geneva: World Economic Forum.
- World Health Organization, The Global Health Observatory, <https://www.who.int/data/gho/indicator-metadata-registry/indicator/158>, accessed May 2021
- GBD Tool, GBD 2019 Diseases and Injuries Collaborators, Global burden of 369 diseases and injuries in 204 countries and territories, 1990–2019: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2019, *Lancet* 2020; Oct 17;396(10258):1204–1222 doi: 10.1016/S0140-6736(20)30925-9, accessed June 2021
- WHO, Health topics, Mental Health, Burden: Mental health (who.int) (accessed March 2021)
- Patel V, Saxena S. Achieving universal health coverage for mental disorders *BMJ* 2019; 366: 14516 doi:10.1136/bmj.14516
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- Whiteford HA, Degenhardt L, Rehm J, et al. Global burden of disease attributable to mental and substance use disorders: findings from the Global Burden of Disease Study 2010. *Lancet* 2013; 382: 1575–86.
- Veling W. Ethnic minority position and risk for psychotic disorders. *Curr Opin Psychiatry* 2013; 26: 166–71.
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- Goldmann E, Galea S. Mental health consequences of disasters. *Annu Rev Public Health* 2014; 35: 169–83
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- Brayne C, Ince PG, Keage HA, et al, and the ECLIPSE Collaborative Members. Education, the brain and dementia: neuroprotection or compensation? *Brain* 2010; 133: 2210–16.
- Mental health atlas 2017. Geneva: World Health Organization; 2018. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.
- Mental health atlas 2017. Geneva: World Health Organization; 2018. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.
- V. Patel et al., The Lancet Commission for global mental health and sustainable development, *Lancet* 2018; 392: 1553–98, DOI: [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31612-X](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31612-X)
- Achieving universal health coverage for mental disorders, V. Patel and S. Saxena, *BMJ* 2019;366:l4516, <http://dx.doi.org/10.1136/bmj.14516>
- Patel V, Saxena S. Achieving universal health coverage for mental disorders *BMJ* 2019; 366: 14516 doi:10.1136/bmj.14516
- Mental health atlas 2017. Geneva: World Health Organization; 2018. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.
- Mental health atlas 2017. Geneva: World Health Organization; 2018. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.
- United Nations policy brief: covid-19 and the need for action on mental health, May 2020
- <https://www.who.int/news/item/11-02-2021-who-executive-board-stresses-need-for-improved-response-to-mental-health-impact-of-public-health-emergencies>
- <https://www.who.int/news/item/11-02-2021-who-executive-board-stresses-need-for-improved-response-to-mental-health-impact-of-public-health-emergencies>
- <https://www.who.int/news/item/11-02-2021-who-executive-board-stresses-need-for-improved-response-to-mental-health-impact-of-public-health-emergencies>
- Allwood L et al: Covid-19: understanding inequalities in mental health during the pandemic, Centre for Mental Health briefing, 2020 (accessed April 2021)
- The impact of Covid-19 on global mental health: A brief, 2020, United for Global Mental Health, 2020 (accessed April 2021)
- The Impact of COVID-19 on Mental, Neurological and Substance Use (MNS) Services, WHO infographic, October 2020 (accessed April 2021)
- The Impact of COVID-19 on Mental, Neurological and Substance Use (MNS) Services, WHO infographic, October 2020 (accessed April 2021)
- <https://www.kcl.ac.uk/short-courses/caring-psychois-schizophrenia-future-learn>
- <https://www.lundbeck.com/global/sustainability/access-to-brain-health>

H. Lundbeck A/S  
Ottiliavej 9  
2500 Valby  
Denmark

Corporate Communications & Public Affairs  
H. Lundbeck A/S  
Ottiliavej 9, 2500 Valby  
CVR number: 56759913

Questo documento è scritto e prodotto da H. Lundbeck A/S ed è da intendersi come documento informativo, non in sostituzione di una consulenza medica informata o di una formazione medica. Le opinioni qui espresse riflettono le nostre.